

Sms

cellulare
3357872250

DOMANI A ROMA

Cara Unità, il filo rosso di ieri era semplicemente perfetto: non c'è niente da aggiungere. Per quanto mi riguarda Sabato 11 sarò Roma x sostenere le proposte del "mio partito", il Pd.

GENOVESI

DATEMI I PROGRAMMI RAI DIGITALE

Cara Unità, compagna di tutti i giorni, è possibile pubblicare giornalmente i programmi Rai digitale terrestre? Grazie di esistere.

GIO

AMICOPOLI

È giunta l'ora di dire basta allo scandalo delle assunzioni per chiamata diretta nello Stato, nei comuni, nelle regioni e negli enti finanziati con soldi pubblici, basta alle parentopoli e alle amicopoli. Mettiamo tutti i nostri figli sulla stessa linea di partenza e si bandiscano pubblici e trasparenti concorsi.

LUIGI, PALERMO

I SONDAGGI SONO UNA COSA SERIA

Sono d'accordo con Staderini sia sulla qualità dei sondaggi che sulla conduzione di Ballarò, Floris nel cercare di non essere di parte finisce spesso per penalizzare il Pd. Per favore basta con questi sondaggi assurdi su qualsiasi cosa, i sondaggi dovrebbero essere una cosa seria fatta con certi criteri e su problemi importanti.

LIFE

UN ROTTAMATORE AD ARCORE?

Caro Sindaco Renzi, Le vorrei ricordare che per risolvere i problemi delle città vi sono i luoghi istituzionali come ad esempio Palazzo Chigi nn Arcore. Se questo deve essere il comportamento dei "rottamatori" buonanotte alla lotta al berlusconismo.

PAOLO

LE CARTELLE DI BERLINGUER

Cara Unità, diciamo ai cittadini italiani soprattutto agli indecisi che il Pd il programma alternativo a Berlusconi ce l'ha. Tiriamo fuori le famose cartelle dettate da Enrico Berlinguer le quali fanno di attualità. A livello programmatico spaziano dal tema del lavoro, alla sanità, all'energia, sino ai rapporti con i popoli alleati. Riconsiderandole, può darsi che altre idee ci nascano in testa.

VAMO F, TARANTO

UN ULTIMO SFORZO

La manifestazione di sabato non potrà che far bene al Pd, fa parte della nostra cultura, non solo ci darà quella visibilità finora negata, ma ci renderà più orgogliosi e motivati, se poi la riempiano di contenuti torneremo a essere credibili nel paese. Forza ragazzi un ultimo sforzo. ARMANDO

LA FECONDAZIONE IL NOBEL E L'ANATEMA

OGGI LA CONSEGNA
DEL PREMIO A EDWARDS

Maurizio Mori

UNIV. DI TORINO - CONSULTA DI BIOETICA



Il Nobel per la medicina che oggi viene consegnato a Bob Edwards è il sigillo che la scienza considera la scoperta della fecondazione in vitro una delle tappe fondamentali per il progresso della civiltà. Il Vaticano, invece, già dal 1986 ha condannato la fecondazione assistita con la Istruzione *Donum Vitae*, ed ora, all'annuncio del conferimento ad Edwards del più alto riconoscimento scientifico, ha protestato osservando che si è tratta di una scelta ideologica dal momento che la scoperta di Edwards avrebbe favorito «l'indebolimento della dignità della persona umana».

Il contrasto non è da poco. In primis perché impedisce di vedere che la fecondazione in vitro non è tanto o solo una "terapia della sterilità", ma è piuttosto una tecnica che amplia enormemente il controllo sulla riproduzione umana, aprendo nuovi orizzonti alle scelte generative. È una nuova forma di riproduzione che consente per esempio di estendere la capacità riproduttiva della donna anche dopo la menopausa o di operare la diagnosi pre-impianto. Grazie ad Edwards è aumentata la libertà di scelta delle persone circa le modalità di trasmissione della vita.

Si obietta che non di autentica libertà si tratta, ma di arbitrio, perché la vera libertà si esercita seguendo i binari stabiliti dalla natura, per la quale «i figli devono essere il risultato di un atto d'amore non di un atto medico». Questo perché «la vita umana è sacra perché fin dal suo inizio comporta "l'azione creatrice di Dio" e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore» (*Donum Vitae*). La fecondazione in vitro profanerebbe la sacralità della generazione umana perché «solo Dio è il Signore della vita dal suo inizio».

Emerge così che la radice del contrasto tra scienza e teologia cattolica è sempre la stessa. Come Galileo è stato condannato perché, scoprendo col cannocchiale che la Luna è un corpo celeste come la Terra, ha tolto sacralità al cosmo operando la secolarizzazione come disincanto circa il mondo astronomico, così Bob Edwards viene oggi criticato e ostacolato perché, rendendo accessibile e controllabile il processo riproduttivo umano, ha proseguito l'opera di secolarizzazione come disincanto circa il mondo della generazione umana e spogliato l'inizio della vita umana della sacralità in cui era avvolta. Come Galileo fu criticato in base al «Fermati o Sole!» (Gs. 10,12), così Edwards viene criticato in base al «i due saranno una sola carne» (Gn. 2, 24). La condanna della scoperta di Edwards è una riedizione in piccolo del più celebre processo a Galileo, ma le conseguenze non sono meno dure e nefaste, come mostra la ben nota legge 40. ❖

LA RAI SI È FERMATA A DAVERIO

LA CULTURA
SECONDO VIALE MAZZINI

Vittorio Emiliani

GIORNALISTA E SCRITTORE



Il bell'articolo di Luca Del Frà su *l'Unità* di ieri conferma i gravi limiti e gli alibi sbagliati della Rai odierna. Il più strategico? Vedrete, col digitale terrestre e la moltiplicazione dei canali, quanta cultura faremo... Favole. Intanto gli ascoltatori su Rai5 per la "Walkiria" della Scala sono stati molti di meno, e serviti peggio, di quelli che a suo tempo seguirono su Rai3 il tanto contestato "Macbeth" verdiano, una "prima" scaligera in diretta che costò al presidente musicofilo Enzo Siciliano un "crucifige" permanente nonostante "prendesse" ben un milione e mezzo di telespettatori.

Allora in Rai si chiamavano specialisti come Guido Barbieri, Piero Gelli e altri. Ora sembra che ci sia soltanto Philippe Daverio, buono per ogni trasmissione. Il troppo stropia e induce a commettere qualche svarione. Sere fa Daverio è comparso da Santoro ad *Annozero* dove si parlava di post-terremoti. Confesso di aver visto soltanto qualche passaggio, quando peraltro si mettevano in evidenza gli errori marchiani commessi nel costruire tutt'attorno all'ancora atterrato capoluogo abruzzese le cosiddette "new towns" e altre strutture. Purtroppo Philippe Daverio assentiva dicendo che anche in Umbria si era costruito molto intorno. In realtà nel post-terremoto umbro-marchigiano - come già in quello del Friuli - il Ministero per i beni Culturali, con Mario Serio direttore, si tenne la regia del tutto usando la Protezione Civile quale braccio esecutivo, e fece subito partire anche la ricostruzione. Vennero usati i container perché la stagione era già avanzata (fine settembre). Ma si passò nella primavera-estate alle casette prefabbricate in legno di tipo siberiano mantenendo in loco le comunità. Nel contempo furono adeguatamente finanziati i lavori (ministro Walter Veltroni), reclutati i migliori specialisti: strutturisti, Giorgio Croci e Paolo Rocchi, storici dell'arte e architetti delle Soprintendenze e dell'Università, Antonio Paolucci, Maria Luisa Polichetti, Marisa Dalai, Bruno Toscano, Giuseppe Basile, ecc. per un'area terremotata vastissima, da Assisi a Urbino, con 1500 chiese colpite nelle sole Marche e con la Basilica assiate di San Francesco a rischio di rovina totale. La Rai seguì allora così da vicino quest'ultimo formidabile recupero da dedicarvi 40 ore di filmati tecnici. Risultato: la Basilica integralmente restaurata venne riconsegnata in un biennio ai frati francescani e con attenzione venne realizzato il graduale ripristino, in sicurezza, di centri storici come Foligno, Tolentino, Nocera Umbra, Gualdo, la stessa Assisi. Con un eccellente rapporto MiBAC-Regioni-Enti locali. Un rapporto oggi cancellato e sostituito dal "ghe pensi mi" di Berlusconi & Bertolaso. Con risultati in ogni senso desolanti. Questa la realtà vera dei fatti. ❖